

EVOLUZIONE STORICO-NORMATIVA DELLA FIGURA PROFESSIONALE DELL'OPERATORE SOCIO-SANITARIO

Sommario: 1. Premessa. - 2. L'ausiliario socio-sanitario specializzato e l'operatore tecnico addetto all'assistenza (OTA). - 3. L'operatore addetto all'assistenza di base (OSA, AADB, ADEST). - 4. L'operatore socio-sanitario: l'accordo del 22 febbraio 2001. - 5. L'area delle competenze. - 6. La formazione.

1. PREMESSA

L'**operatore socio-sanitario** (O.S.S.) è una figura professionale, istituita con Atto del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, che trova origine nella sintesi dei distinti profili professionali degli operatori dell'area sociale e di quella sanitaria per rispondere in modo più adeguato all'evoluzione dei servizi alla persona, intesa nella globalità dei suoi bisogni.

All'inizio degli anni Ottanta aumenta, in modo vertiginoso, la richiesta di servizi assistenziali rivolti alle persone e si afferma la necessità di una qualificazione professionale di coloro che rendono all'utenza, che ne fa richiesta, i cd. **servizi di cura**.

Nei paragrafi che seguiranno si elencheranno le tappe che hanno condotto al radicarsi di una nuova professionalità a partire da competenze di genere che prevedevano l'affiancarsi di un operatore, non meglio precisato e qualificato professionalmente, all'infermiere professionale fino all'atto di formale riconoscimento da parte della Conferenza permanente che ha, come detto, definito dettagliatamente il profilo professionale dell'operatore socio-sanitario.

2. L'AUSILIARIO SOCIO-SANITARIO SPECIALIZZATO E L'OPERATORE TECNICO ADDETTO ALL'ASSISTENZA (OTA)

Con **D.M. 10 febbraio 1984** vengono identificati i profili professionali attinenti a figure parasanitarie nuove ed atipiche, ovvero di dubbia ascrizione ai sensi dell'art.1, comma 4, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 di disciplina dello stato giuridico del personale delle Unità sanitarie locali.

Tra questi profili di nuova regolamentazione è ricompreso l'**ausiliario socio-sanitario specializzato** la cui funzionalità professionale viene definita in rapporto alla figura infermieristica ed, in particolare, per sgravare quest'ultima di una serie di competenze assistenziali di base.

In particolare, il decreto ministeriale che ne istituisce il profilo professionale affida all'ausiliario socio-sanitario specializzato il compito di assicurare le pulizie negli ambienti di de-

genza ospedaliera, diurna e domiciliare, ivi comprese quelle del comodino e delle apparecchiature della testata del letto, di provvedere al trasporto degli infermi in barella ed in carrozzella ed al loro accompagnamento se deambulanti con difficoltà, di collaborare con il personale infermieristico nella pulizia del malato allettato e nelle manovre di posizionamento nel letto. Il decreto precisa altresì che l'ausiliario socio-sanitario è responsabile della corretta esecuzione dei compiti che sono stati affidati dal caposala e prende parte alla programmazione degli interventi assistenziali per il degente.

Tale profilo professionale degli ausiliari socio-sanitari conserva la collocazione nel ruolo tecnico e comprende due posizioni funzionali:

- a) ausiliari socio-sanitari specializzati;
- b) ausiliari socio-sanitari.

Il **D.M. 15 giugno 1987, n. 590** approva il regolamento che definisce tale figura, nonché il programma didattico del corso di qualificazione professionale articolato in 310 ore di cui 110 per la parte teorica e 200 per la parte pratica.

Con il **D.P.R. 28 novembre 1990, n. 384** (*Regolamento per il recepimento delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo del 6 aprile 1990 concernente il personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale*) viene introdotta nel personale del comparto sanità la figura professionale dell'**operatore tecnico addetto all'assistenza** (OTA), il cui profilo e i cui corsi di qualificazione sono regolamentati con il **D.M. 26 luglio 1991, n. 295**.

La figura viene disciplinata con la evidente necessità di introdurre, nei servizi del SSN, un operatore che abbia la capacità di attendere ad attività di tipo igienico ed alberghiero, oltre che assistenziali in forma di collaborazione subordinata con l'infermiere.

In particolare, l'operatore tecnico addetto all'assistenza svolge la propria attività nei seguenti campi ed opera sotto la diretta responsabilità dell'operatore professionale della 1^a categoria con funzione di coordinatore (Capo sala) o, in assenza di quest'ultimo, dell'infermiere professionale responsabile del turno di lavoro:

- attività alberghiere;
- pulizia e manutenzione di utensili, apparecchi, presidi usati dal paziente e dal personale medico ed infermieristico per l'assistenza al malato;
- collaborazione con l'infermiere professionale per atti di accudimento semplici al malato.

Nell'ambito di competenza, oltre a svolgere i compiti dell'ausiliario addetto ai servizi socio-sanitari, esegue le seguenti ulteriori funzioni:

- lavaggio, asciugatura e preparazione del materiale da inviare alla sterilizzazione e relativa conservazione;
- trasporto degli infermi in barella ed in carrozzella e loro accompagnamento se deambulanti con difficoltà;
- trasporto del materiale biologico, sanitario ed economale secondo protocolli stabiliti;
- rifacimento del letto non occupato e igiene dell'unità di vita del paziente (comodino, letto, apparecchiature);
- preparazione dell'ambiente e dell'utente per il pasto e aiuto nella distribuzione e nell'assunzione;

- riordino del materiale e pulizia del malato dopo il pasto;
- aiuto al paziente nel cambio della biancheria e nelle operazioni fisiologiche;
- comunicazione all'infermiere professionale di quanto sopravviene durante il suo lavoro in quanto ritenuto incidente sull'assistito e sull'ambiente;
- partecipazione con l'équipe di lavoro, limitatamente ai propri compiti;
- esecuzione dei compiti affidati dal capo sala.

In collaborazione o su indicazione dell'infermiere professionale provvede:

- al rifacimento del letto occupato;
- all'igiene personale del paziente;
- al posizionamento ed al mantenimento delle posizioni terapeutiche.

Requisito culturale per l'accesso alla figura è il diploma di scuola media secondaria di I grado. Secondo quanto disposto dal citato D.M. 295/1991, è prevista, altresì, la frequenza al corso di qualificazione per operatore tecnico addetto all'assistenza. Il corso ha la durata di 670 ore articolate in 220 ore per la parte teorica, 70 ore per le esercitazioni pratiche, 60 ore per la verifica dell'apprendimento e 320 ore per il tirocinio guidato.

Questa figura è, oggi, definita dalla contrattazione collettiva, valida per il comparto Sanità, **profilo ad esaurimento** contestualmente all'istituzione, nelle dotazioni organiche di ciascuna azienda del SSN del profilo dell'operatore socio-sanitario.

3. L'OPERATORE ADDETTO ALL'ASSISTENZA DI BASE (OSA, AADB, ADEST)

Nell'area più squisitamente sociale si sono sviluppate negli ultimi anni una pluralità di figure in risposta a nuovi segmenti di bisogno.

Molte di queste figure sembrano accavallarsi nell'esercizio concreto delle competenze. Così è per gli OSA, gli AADB e gli ADEST che convergono nell'unica area degli operatori di assistenza di base.

Volendo tentare una esemplificazione delle competenze possiamo affermare che l'operatore di assistenza di base svolge la sua attività in campo socio-assistenziale a livello domiciliare o in realtà residenziali, con compiti non specialistici e di aiuto all'utente (anziani, portatori di handicap, famiglie in stato di bisogno, ammalati) nelle attività della vita quotidiana. L'aiuto può essere di tipo domestico, igienico-sanitario e nella vita di relazione.

L'attività lavorativa comporta il confronto con le persone assistite e le loro famiglie, e una collaborazione costante per la realizzazione del progetto di vita personalizzato che è finalizzato alla conservazione delle residue autonomie, evitando forme di emarginazione.

A) L'OSA (Operatore socio-assistenziale)

La figura dell'operatore socio-assistenziale lavora nel sociale in enti pubblici e privati quali ospedali, centri formativi, case di cura e riposo, cliniche, asili, scuole con diverse specializzazioni:

- **operatore socio-assistenziale per l'infanzia:** è una figura di affianco al genitore nelle attività educative e formative indirizzate a bambini con difficoltà anche lievi di apprendimento e sviluppo, con problemi comportamentali o di socializzazione.

Svolge la propria attività all'interno di strutture pubbliche o private (asili, scuole materne, scuole elementari, centri di assistenza per bambini);

- **operatore socio-assistenziale per gli anziani:** offre supporto alle persone in età avanzata affiancandole nelle problematiche che le condizioni di vita recano quotidianamente. È una figura molto ricercata da strutture sia pubbliche che private quali case di riposo, organizzazioni di assistenza domiciliare, centri sociali e di vacanza;
- **operatore socio-assistenziale per disabili:** è una figura di supporto alle persone affette da difficoltà psico-motorie molto ricercata da centri di assistenza e supporto ai disabili, centri di riabilitazione, case di alloggio e strutture ospedaliere;
- **operatore socio-assistenziale per tossicodipendenti:** offre supporto soprattutto dal punto di vista psicologico a persone con problemi di dipendenze affiancandole nel lungo e difficile percorso della disintossicazione. Opera in comunità, cliniche di cura ed ospedali specialistici;
- **operatore socio-assistenziale multiculturale:** offre supporto ed affiancamento al difficile processo di integrazione nella nostra società di persone straniere ed extracomunitari. Il riferimento lavorativo è quello di strutture di assistenza per gli stranieri e centri di prima accoglienza;
- **operatore socio-assistenziale turistico per disabili:** offre supporto ed aiuto durante i momenti di svago, viaggi e vacanze per i disabili.

B) L'AADB (Addetto assistenza di base)

L'addetto all'assistenza di base svolge la sua attività prevalentemente nell'assistenza diretta — di solito agli anziani e portatori di handicap — e nella cura dell'ambiente di vita, sia presso il domicilio dell'assistito che nelle strutture di cura residenziali identificabili in strutture pubbliche e private e/o convenzionate, con formula organizzativa di cooperative sociali o in modo autonomo. Opera in collegamento con i servizi e con le risorse sociali nell'attuazione di percorsi terapeutici volti ad uno sviluppo equilibrato della personalità, con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana al fine di favorire l'autonomia personale dell'utente, nel rispetto della sua autodeterminazione.

I suoi compiti assistenziali si riassumono nelle seguenti aree di competenza generale:

- **aiuto per il governo della casa**, come, ad esempio, il riordino del letto e della stanza di residenza, la pulizia generale dell'alloggio di vita curandone l'aerazione e l'illuminazione, il cambio della biancheria e l'utilizzo del servizio di lavanderia, la preparazione e/o aiuto per il pranzo e per gli acquisti, l'eventuale fornitura di pasti a domicilio;
- **aiuto alle attività della persona**, come, ad esempio, alzarsi dal letto, la pulizia del corpo e la vestizione, la nutrizione e l'eventuale aiuto nell'assunzione dei pasti;
- **aiuto per favorire l'autosufficienza nella quotidianità**, come, ad esempio, l'aiuto per una corretta deambulazione e/o per la movimentazione degli arti invalidi, ovvero per il giusto posizionamento degli arti in condizione di riposo, la movimentazione dell'anziano allettato e l'aiuto nell'uso di strumenti e attrezzi per lavarsi, vestirsi, mangiare da soli, camminare;

All'AADB spettano anche **interventi igienico-sanitari** di semplice attuazione, sotto il controllo del medico quali:

- il controllo nell'assunzione farmacologica e l'effettuazione o il cambio di piccole medicazioni, su prescrizione medica;
- la prevenzione delle piaghe da decubito;
- il collegamento fra l'anziano ed i servizi sanitari territoriali.

In collaborazione con l'assistente sociale può svolgere **compiti di segretariato sociale** come fornire informazioni su pratiche, riscossione su delega (pensioni, assegni etc.), contatti con altri servizi socio-sanitari del territorio, accompagnamento dell'assistito a visite mediche o presso altre circostanze quando questi non sia autosufficiente ovvero manchi di altro aiuto (es: familiari, volontari etc.).

C) L'ADEST (Assistente domiciliare e dei servizi tutelari)

L'assistente domiciliare e dei servizi tutelari è un operatore il quale, attraverso una specifica preparazione professionale di tipo teorico pratico, fornisce prestazioni sostitutive delle cure familiari attraverso attività integrate di aiuto domestico, di assistenza diretta alla persona, di aiuto nella vita di relazione, di prestazioni igienico sanitarie di semplice attuazione, qualora esse siano complementari alle attività socio-assistenziali e coincidano con quelle svolte ordinariamente da un familiare. Le funzioni dell'ADEST, siano esse di supporto alla persona quanto riassumibili nei cd. interventi igienico-sanitari di semplice attuazione in collaborazione con il Servizio sanitario nazionale, sono svolte in collegamento funzionale e collaborazione con il personale sanitario competente (medico-infermiere).

4. L'OPERATORE SOCIO-SANITARIO: L'ACCORDO DEL 22 FEBBRAIO 2001

Con **provvedimento del 22 febbraio 2001** la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha dato atto all'accordo intercorso tra il Ministro della Salute, il Ministro per la Solidarietà sociale, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'**operatore socio-sanitario** e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione.

Lo scopo dell'istituzione di suddetta figura è quello di formare personale in grado di collocarsi in modo professionalmente utile sia nelle strutture del SSN che negli ampi settori dell'assistenza sociale.

In effetti già con il **D.M. 18 febbraio 2000** era stata individuata la figura, il profilo professionale e l'ordinamento didattico dei corsi di formazione dell'operatore socio-sanitario in attuazione di quanto disposto dall'art. 30cites, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, laddove rinvia alla norma regolamentare, appunto, l'individuazione dei profili professionali dell'area socio-sanitaria.

Tuttavia, il citato decreto è stato bloccato in sede di esame presso la Corte dei conti che lo ha rinviato alla Corte costituzionale e, dunque, si è provveduto all'istituzione dell'O.S.S. con l'accordo del 22 febbraio 2001.

5. L'AREA DELLE COMPETENZE

A) Introduzione

L'operatore socio-sanitario è l'operatore che, a seguito dell'attestato di qualifica conseguito al termine di specifica formazione professionale, svolge attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario, nonché a favorire il benessere e l'autonomia dell'utente.

Più in particolare, le attività dell'operatore socio-sanitario sono rivolte alla persona e al suo ambiente di vita e si concretano in:

- **assistenza diretta ed aiuto domestico alberghiero:** assiste la persona, in particolare non autosufficiente o allettata, nelle attività quotidiane e di igiene personale, realizza attività semplici di supporto diagnostico e terapeutico; collabora ad attività finalizzate al mantenimento delle capacità psico-fisiche residue, alla rieducazione, riattivazione, recupero funzionale, realizza attività di animazione e socializzazione di singoli e gruppi; coadiuva il personale sanitario e sociale nell'assistenza al malato anche terminale e morente; aiuta la gestione dell'utente nel suo ambito di vita; cura la pulizia e l'igiene ambientale;
- **intervento igienico-sanitario e di carattere sociale:** osserva e collabora alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente; collabora alla attuazione degli interventi assistenziali; valuta, per quanto di competenza, gli interventi più appropriati da proporre; collabora alla attuazione di sistemi di verifica degli interventi; riconosce ed utilizza linguaggi e sistemi di comunicazione e relazione appropriati in riferimento alle condizioni operative; mette in atto relazioni-comunicazioni di aiuto con l'utente e la famiglia, per l'integrazione sociale ed il mantenimento e recupero della identità personale;
- **supporto gestionale, organizzativo e formativo:** utilizza strumenti informativi di uso comune per la registrazione di quanto rilevato durante il servizio; collabora alla verifica della qualità del servizio; concorre, rispetto agli operatori dello stesso profilo, alla realizzazione dei tirocini ed alla loro valutazione; collabora alla definizione dei propri bisogni di formazione e frequenta corsi di aggiornamento; collabora, anche nei servizi assistenziali non di ricovero, alla realizzazione di attività semplici.

L'allegato B all'accordo del 22 febbraio 2001 individua le competenze che è possibile raggruppare in tre grandi macroaree: tecnica, professionale, relazionale.

B) Competenze tecniche

Quanto alle **competenze tecniche**, l'operatore socio-sanitario in base alle proprie conoscenze ed in collaborazione con altre figure professionali, sa attuare i piani di lavoro.

È in grado di utilizzare metodologie di lavoro comuni (schede, protocolli ecc.).

È in grado di collaborare con l'utente e la sua famiglia:

- nel governo della casa e dell'ambiente di vita, nell'igiene e cambio biancheria;
- nella preparazione e/o aiuto all'assunzione dei pasti;

- quando necessario, e a domicilio, per l'effettuazione degli acquisti;
- nella sanificazione e sanitizzazione ambientale.

È in grado di curare la pulizia e la manutenzione di arredi e attrezzature, nonché la conservazione degli stessi e il riordino del materiale dopo l'assunzione dei pasti.

Sa curare il lavaggio, l'asciugatura e la preparazione del materiale da sterilizzare.

Sa garantire la raccolta e lo stoccaggio corretto dei rifiuti, il trasporto del materiale biologico sanitario, e dei campioni per gli esami diagnostici, secondo protocolli stabiliti.

Sa svolgere attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette.

In sostituzione e appoggio dei familiari e su indicazione del personale preposto è in grado di:

- aiutare per la corretta assunzione dei farmaci prescritti e per il corretto utilizzo di apparecchi medicali di semplice uso;
- aiutare nella preparazione alle prestazioni sanitarie;
- osservare, riconoscere e riferire alcuni dei più comuni sintomi di allarme che l'utente può presentare (pallore, sudorazione ecc.);
- attuare interventi di primo soccorso;
- effettuare piccole medicazioni o cambio delle stesse;
- controllare e assistere la somministrazione delle diete;
- aiutare nelle attività di animazione e che favoriscono la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali;
- collaborare ad educare al movimento e favorire movimenti di mobilitazione semplici su singoli e gruppi;
- provvedere al trasporto di utenti, anche allettati, in barella e/o carrozzella;
- collaborare alla composizione della salma e provvedere al suo trasferimento;
- utilizzare specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio;
- svolgere attività di informazione sui servizi del territorio e curare il disbrigo di pratiche burocratiche;
- accompagnare l'utente per l'accesso ai servizi.

C) Competenze professionali

In ordine alle **competenze di natura strettamente professionale**, l'operatore socio-sanitario:

- conosce le principali tipologie di utenti e le problematiche connesse;
- conosce le diverse fasi di elaborazione dei progetti di intervento personalizzati;
- riconosce per i vari ambiti, le dinamiche relazionali appropriate per rapportarsi all'utente sofferente, disorientato, agitato, demente o handicappato mentale ecc.;
- è in grado di riconoscere le situazioni ambientali e le condizioni dell'utente per le quali è necessario mettere in atto le differenti competenze tecniche;

- conosce le modalità di rilevazione, segnalazione e comunicazione dei problemi generali e specifici relativi all'utente;
- conosce le condizioni di rischio e le più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione;
- conosce i principali interventi semplici di educazione alla salute, rivolti agli utenti e ai loro familiari;
- conosce l'organizzazione dei servizi sociali e sanitari e quella delle reti informali.

D) Competenze di natura relazionale

In merito alle **competenze di natura relazionale**, l'allegato B precisa che l'operatore socio-sanitario sa lavorare in équipe.

Si avvicina e si rapporta con l'utente e con la famiglia, comunicando in modo partecipativo in tutte le attività quotidiane di assistenza; sa rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo.

È in grado di interagire, in collaborazione con il personale sanitario, con il malato mormente. Sa coinvolgere le reti informali, sa rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali dei territori.

Sa sollecitare ed organizzare momenti di socializzazione, fornendo sostegno alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale.

È in grado di partecipare all'accoglimento dell'utente per assicurare una puntuale informazione sul servizio e sulle risorse.

È in grado di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.

Affiancandosi ai tirocinanti, sa trasmettere i propri contenuti operativi.

6. LA FORMAZIONE

A) I moduli formativi

La formazione dell'operatore socio-sanitario è di competenza delle Regioni e Province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle relative attività didattiche. Esse, sulla base del proprio fabbisogno annualmente determinato, accreditano le aziende UU.SS.LL. e ospedaliere e le istituzioni pubbliche e private, che rispondono ai requisiti minimi specificati dal Ministero della Salute con apposite linee guida, alla effettuazione dei corsi di formazione.

Per l'accesso ai corsi di formazione dell'operatore socio-sanitario è richiesto il **diploma di scuola dell'obbligo** ed il compimento del **diciassettesimo anno di età** alla data di iscrizione al corso.

Ogni corso di formazione, di durata annuale, comprende i seguenti moduli didattici:

- un **modulo di base** per un numero minimo di ore 200;
- un **modulo professionalizzante** per un numero minimo di ore 250.

A questi si aggiungono **esercitazioni/stages** per un numero minimo di ore 100 ed il **tirocinio guidato**, presso le strutture ed i servizi nel cui ambito la figura professionale dell'operatore socio-sanitario è prevista, per un numero minimo di ore 450.

Alle Regioni e alle Province autonome è riconosciuta, inoltre, la facoltà di prevedere moduli didattici riferiti a tematiche specifiche sia mirate all'*utenza* (ospedalizzata, anziana, portatrice di handicap, psichiatrica, con dipendenze patologiche ecc.) sia alla *struttura di riferimento* (residenza assistita, domicilio, casa di riposo, comunità ecc.).

In questo caso, oltre al corso di qualificazione di base sono previsti **moduli di formazione integrativa** mirati a specifiche utenze e specifici contesti operativi, quali utenti anziani, portatori di handicap, utenti psichiatrici, malati terminali, contesto residenziale, ospedaliero, casa alloggio, RSA, centro diurno, domicilio ecc., per un massimo di 200 ore di cui 100 di tirocinio.

In ogni caso, sono previste misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o per quella sociale.

La frequenza ai corsi è **obbligatoria**. Al termine, gli allievi sono sottoposti ad una prova teorica e ad una prova pratica da parte di una apposita commissione d'esame, la cui composizione è individuata dal citato provvedimento regionale e della quale fa parte un esperto designato dall'Assessorato regionale alla sanità ed uno dall'Assessorato regionale alle politiche sociali.

In caso di assenze superiori al 10% delle ore complessive, il corso si considera interrotto e la sua eventuale ripresa nel corso successivo avverrà secondo modalità stabilite dalla struttura didattica.

All'allievo che supera le prove, è rilasciato dalla Regione e dalla Provincia autonoma, un **attestato di qualifica** valido su tutto il territorio nazionale, e spendibile nelle strutture, attività e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

L'**allegato C** all'accordo del 22 febbraio stabilisce quanto segue in merito agli obiettivi di modulo e alle materie di insegnamento.

Primo modulo (200 ore di teoria):

- acquisire elementi di base utili per individuare i bisogni delle persone e le più comuni problematiche relazionali;
- distinguere i sistemi organizzativi socio-assistenziali e la rete dei servizi;
- conoscere i fondamenti dell'etica, i concetti generali che stanno alla base della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché i principi che regolano il rapporto di dipendenza del lavoratore (doveri, responsabilità, diritti);
- conoscere i concetti di base dell'igiene e i criteri attraverso i quali mantenere la salubrità dell'ambiente.

Secondo modulo (250 ore di teoria, 100 esercitazioni, 450 tirocinio):

- riconoscere e classificare i bisogni ed interpretare le problematiche assistenziali derivanti in relazione alle principali caratteristiche del bambino, della persona anziana, della persona con problemi psichiatrici, con handicap ecc. o in situazioni di pericolo;
- identificare tutti gli elementi necessari alla pianificazione dell'assistenza, collaborando con le figure professionali preposte;

- riconoscere le principali alterazioni delle funzioni vitali al fine di attivare altre competenze e/o utilizzare tecniche comuni di primo intervento;
- applicare le conoscenze acquisite per mantenimento di un ambiente terapeutico adeguato, cura della persona, mantenimento delle capacità residue, recupero funzionale;
- conoscere ed applicare le diverse metodologie operative presenti nelle sedi di tirocinio;
- conoscere i principali aspetti psico-sociali dell'individuo e del gruppo al fine di sviluppare abilità comunicative adeguate alle diverse situazioni relazionali degli utenti e degli operatori nonché conoscere le caratteristiche, le finalità e le prestazioni di assistenza sociale allo scopo di concorrere, per quanto di competenza, al mantenimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale dell'utente.

Modulo facoltativo: tematica professionale specifica: (50 ore teoria, 50 esercitazioni, 100 tirocinio) per approfondire le competenze acquisite con speciale riferimento ad una particolare tipologia di utenza o ad uno specifico ambiente assistenziale.

B) Principali materie di insegnamento

Area socio culturale, istituzionale e legislativa:

- Elementi di legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale e previdenziale.
- Elementi di legislazione sanitaria e organizzazione dei servizi (normativa specifica O.S.S.).
- Elementi di etica e deontologia.
- Elementi di diritto del lavoro e il rapporto di dipendenza.

Area psicologica e sociale:

- Elementi di psicologia e sociologia.
- Aspetti psico-relazionali ed interventi assistenziali in rapporto alle specificità dell'utenza.

Area igienico-sanitaria ed area tecnico-operativa:

- Elementi di igiene.
- Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.
- Igiene dell'ambiente e comfort alberghiero.
- Interventi assistenziali rivolti alla persona in rapporto a particolari situazioni di vita e tipologia di utenza.
- Metodologia del lavoro sociale e sanitario.
- Assistenza sociale.